

persone che la tengono in sì alto pregio che per
 essa non rifiutano il disonore, l'infamia e il ri-
 morso, ve n' ha altre che ne fanno sì piccolo
 conto, che per dieci soldi la metteranno due o
 tre volte al dì in repentaglio, come si può ve-
 dere a' casotti della Riva; poichè che altro è il
 contratto che fanno spettatori e giocolieri se non
 questo: pagate il viglietto, e per un quarto d'o-
 ra vi darò buon tempo, mettendomi in mille gui-
 se al cimento di fiaccarmi ad ogn' istante l'osso
 del collo. Questo contratto ha per altro in sè
 stesso, come si vede, un germe di nullità, poi-
 ché v'ha sproporzione, o, come dicono i dotto-
 ri, lesione tra il prezzo e la cosa, l'opera e la
 mercede. Ma questa nullità morale del contrat-
 to non è sì chiara agli occhi delle genti che una
 volta che l'abbiano stretto con l'acquisto del lo-
 ro viglietto, tollerino che il lor contraente se ne
 possa a capriccio disciogliere; per lo contrario,
 nasca ciò che sa nascere, ne vorranno vedere
 l'intera consumazione (stile legale) fino ne' suoi
 più piccoli particolari. M'arricordo d'un dispe-
 rato, il quale non sono ancora grand'anni, ave-
 va solennemente promesso al pubblico di volare
 in campo a santo Stefano. E' non s'accorse pe-
 rò del grave pericolo, al quale si cimentava, se
 non quando fu sul tetto della casa donde aveva
 a spiccare il volo: il perchè, mutato subitamen-